

L'ECONOMIA E LE IDEE

Il Secondo Mondo del giovane profeta Parag Khanna

di **Gianfranco Fabi**

Tra gli effetti delle crisi economica e finanziaria ci sarà sicuramente un cambiamento, anche se imprevedibile nelle dimensioni, in quella lunga marcia della globalizzazione che sembrava fino a pochi mesi fa poter continuare a ritmi sempre più accelerati. Non solo perché si è sostanzialmente inaridita la potenzialità del debito, uno tra i principali fattori su cui si basava la crescita di un grande Paese come gli Stati Uniti e quindi anche l'incremento degli scambi e delle transazioni finanziarie. Ma anche perché è destinato sostanzialmente a mutare il ruolo degli attori, proprio con gli Stati Uniti in prima fila, che hanno fino ad ora guidato le sorti del mondo con la forza della moneta e del potere militare.

I prossimi anni potrebbero così offrire un nuovo ruolo a tutti quei Paesi e quelle aree che non fanno parte né del Primo, né del Terzo Mondo. E il Secondo Mondo, di cui si parla poco o nulla, potrebbe diventare «l'ago della bilancia che determina l'equilibrio tra i tre grandi imperi mondiali - gli Stati Uniti, l'Unione Europea e la Cina - ciascuno impegnato a utilizzare la leva della globalizzazione per esercitare la propria forza d'attrazione gravitazionale». Lo scrive Parag Khanna, giovanissimo economista indiano, in un libro il cui titolo originale è proprio *The Second World*, che nell'edizione italiana è stato inopportuno ribattezzato *I tre imperi*.

I protagonisti del nuovo copione geopolitica mondiale saranno infatti, secondo Khanna, tutti quei Paesi che, anche grazie all'inserimento nei flussi economici globali, hanno lasciato la vecchia povertà del Terzo Mondo e stanno sperimentando, pur con modelli diversi, nuove strade di crescita. L'Asia non è solo la Cina, anche perché la dissoluzione dell'Unione Sovietica deve ancora mostrare tutti i suoi effetti. L'America Latina sembra poter trovare la strada per valorizzare al proprio interno

le enormi risorse di cui è dotata. Il Medio Oriente non è solo il conflitto arabo-israeliano, ma soprattutto se si guarda ai Paesi del Golfo, è anche un'area con una tra le più alte dinamiche economiche: «Per un curioso caso - scrive Khanna - Dubai si pronuncia allo stesso modo dell'inglese *do buy*, "compra". Gli sceicchi si sono comprati la modernità».

È la stessa economia della conoscenza, dei servizi, delle tecnologie leggere che sembra offrire grandi opportunità per un nuovo equilibrio globale che deve ridisegnare una realtà in cui è caduta prima la forza delle ideologie, poi quella dei flussi finanziari e infine, almeno speriamo, anche quella militare. Il Secondo Mondo, che viene passato in rassegna da Khanna con meticolosa attenzione, appare a questo punto decisivo anche per aiutare il Primo ad uscire dalle secche della crisi: perché ha ancora un'enorme potenzialità di crescita sia nella domanda pubblica per le infrastrutture, sia nella domanda privata per i beni di largo consumo. Resta il fatto che il nuovo assetto globale difficilmente potrà tuttavia essere inquadrato in schemi rigidi e in modelli precostituiti: ma la tesi di Khanna ha almeno il pregio di riabilitare la geografia come elemento della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<http://gianfrancofabi.blog.ilsole24ore.com/>



LA CITAZIONE

«Dubai si pronuncia allo stesso modo di *do buy*, "compra". Gli sceicchi si sono comprati la modernità»

PARAG KHANNA

Dal libro *I tre imperi*, Fazi Editore, pagg. 626, € 22,50

